

“Rischi mafia”: stop all'appalto Lavori bloccati allo Zooprofilattico

Non solo il parco d'Orleans. I sospetti di condizionamenti mafiosi costano all'impresa catanese Tecnital la revoca in corsa di un altro maxi-appalto in città: l'ampliamento dell'Istituto zooprofilattico. Un intervento da oltre 9 milioni di euro brdi, che si aggiunge a quello da 11 milioni per la realizzazione di un nuovo grande polmone verde in pieno centro. Due grosse opere pubbliche che si fermano dunque a cantieri già abbondantemente avviati e che chissà quando potranno essere riaperti.

Anche in questo caso decisivo è risultato il decreto emesso dalla prefettura etnea, che parla testualmente di «pericolo di condizionamento da parte della criminalità organizzata nei confronti della Tecnital». Decreto finito dunque, oltre che su quello del Comune, anche sul tavolo dello Zooprofilattico «Mirri». In ballo in questo caso la realizzazione dei nuovi laboratori di microbiologia degli alimenti. I lavori erano iniziati nell'aprile dello scorso anno e sarebbero dovuti andare avanti per un paio d'anni. Da realizzare circa 10 mila metri

Cubi di nuove costruzioni in un'area di circa un ettaro lungo la via Gino Marinuzzi, limitrofa a quella che ospita i vecchi padiglioni dell'istituto. Dopo la segnalazione della prefettura catanese, lo Zooprofilattico ha formalizzato la rescissione del contratto con la Tecnital, ditta mandatarla in associazione con la Icaro Technology. Sulla vicenda intervengono Rosario Rappa e Marco Assennato, segretario regionale e provinciale di Rifondazione: «Adesso – dicono – occorre fare luce anche sulle opere affidate in subappalto senza alcuna motivazione e tenere in considerazione le proteste della popolazione, finora inascoltate, per la cementificazione dell'area verde. Sarebbe necessario che l'Osservatorio per i lavori pubblici effettuasse un monitoraggio per accertare se, oltre gli appalti già bloccati, la Tecnital sta realizzando altre opere».

Si allungano intanto i tempi per l'eventuale ripresa dei lavori al parco d'Orleans, sospesi all'inizio di ottobre, dopo un anno e mezzo dall'inaugurazione del cantiere. L'ufficio legale del Comune ha «sconsigliato» l'eventuale riaggiudicazione dell'appalto alla ditta che si piazzò alle spalle della Tecnital (anche in questo caso in associazione con la Icaro Technology), «ma prima di prendere una decisione definitiva dice l'assessore all'Urbanistica Mario Milone - attendiamo il parere richiesto all'Autorità per i lavori pubblici presso il ministero»: Se, come appare sempre più probabile si dovrà procedere con una nuova gara, la riapertura del cantiere non potrà avvenire prima di un anno e mezzo almeno. Ricorsi della Tecnital permettendo.

Marco Romano